

L'azzurro si è laureato campione del mondo nella prova su strada professionisti nel Colorado

# E venne il giorno di Argentin

## Il bronzo di Saronni completa il trionfo

**Dal nostro inviato COLORADO SPRINGS** — Questa volta l'azzurro Moreno Argentin ce l'ha fatta. È venuto il suo grande giorno dopo che in altri mondiali era riuscito a piazzarsi soltanto tra i primi (l'anno scorso fu terzo). È così diventato campione del mondo della prova professionisti su strada. Ha stroncato, con una volata in salita, il francese Mottet che non aveva mai tirato durante la fuga a tre, iniziata quando mancavano 77 km dall'arrivo. Del terzo faceva parte il tedesco Golz, che a un km dal traguardo non ce l'ha fatta più e ha mollato le ruote del due. Il gruppo si era frantumato e insieme ai tre, fuggiti poi di prepotenza, c'erano altri dieci corridori, esattamente De Rooy, Kiesel, Prieto, Mueller, Brykt, Emonds e i pericolosissimi Fignon e Da Silva. E saranno loro poco do-

po la fuga del tre, a tentare di riprenderli. Il più accanito è stato Da Silva mentre Fignon lamentava crampi e restava indietro. Ma neppure Acacio Da Silva ce l'ha fatta a coronare con l'aggancio la grande rincorsa. Argentin, voltandosi più di una volta lo ha intravisto e ha forzato l'andatura coadiuvato soltanto dal tedesco Golz, mentre il francese faceva il succhiaruote. Sperava, evidentemente, di approfittare in volata della sua maggiore freschezza. Intanto più indietro il gruppo ripescava anche Da Silva. Da notare che Saronni e Visentini si erano ostacolati involontariamente e, mentre Beppe non aveva riportato danni vistosi, tali da pregiudicare la continuazione della corsa, Visentini era invece costretto a dare forfait. Più tardi è stato ricollocato all'ospedale e si temono complica-

zioni ad una spalla. Ma nel gruppo la squadra azzurra si comportava alla perfezione. C'era soltanto Bugno che ad un certo punto era costretto a prendere la testa e a far scudo per rallentare l'andatura degli inseguitori. Moser e gli altri controllavano la corsa: sapevano fin dalla vigilia che Moreno Argentin era la punta di diamante capace di arrivare al cuore della corsa, cioè a quell'arrivo in volata in salita, che avrebbe potuto dare all'Italia la medaglia d'oro dopo l'ultima conquistata da Saronni nel 1982. Ebbene, così è stato. Inutile gli sforzi del tedesco Golz, d'altra parte encomiabile sotto il profilo dei cambi con Argentin così come la passività del francese Mottet. Argentin ha capito che sarebbe stata la sua grande giornata, dopo un paio di cocenti delusioni nel passato. A poche



Stavolta Argentin ce l'ha fatta

centinaia di metri dalla conclusione ha prodotto uno strappo che ha lasciato di stucco, quasi si fosse spezzato un elastico, il francese, quando ormai il tedesco Golz si era già tolto di mezzo. In pratica ha lavorato ai fianchi il suo avversario: lo ha saggiato, ne ha voluto saggiare la forza di reazione. Quando ha visto che il francese perdeva terreno, si è fatto riprendere, ma intanto Mottet aveva sprecato energie preziose. Quindi, a pochi metri

dall'arrivo, ha sferrato l'attacco decisivo e ha vinto a mani alzate, nonostante il francese tentasse l'impossibile, forse rimpiangendo di non essere stato pronto a restare alla ruota di Argentin al momento del strucco che gli ha reso l'italiano. Ma il trionfo della accorta e saggia condotta digara tutta la squadra, è stato poi completato dal terzo posto di Beppe Saronni che è riuscito a sfrecciare caparbiamente, in una volata del

gruppo, di un soffio e a piazzare il rush vincente che gli è valso la medaglia di bronzo.

Facile immaginare la gioia del clan azzurro. Non soltanto i componenti la squadra si sono complimentati con Moreno e Beppe, ma il ct Alfredo Martini si è commosso fino alle lacrime: si aspettava sì un successo, ma non la vittoria, anzi un trionfo come quello che gli hanno regalato Moreno e Beppe Saronni.

Oggi intanto toccherà ai dilettanti. Per loro una prova più breve, ma ugualmente impegnativa. La squadra azzurra, galvanizzata dal successo conquistato ieri da Moreno Argentin, muore dalla voglia di fare il bis. I mezzi non gli mancano. I ragazzi di Gregori sono sperimentati ed avranno come punta di diamante Maurizio Fondriest, una delle grandi speranze del ciclismo italiano. Il ragazzo di Cles si è ben preparato e ha promesso una grande gara. Da parte nostra un bel «in bocca al lupo».

Gino Sala

## E oggi si chiude con le donne e i dilettanti

**Dal nostro inviato COLORADO SPRINGS** — Donne e dilettanti concluderanno oggi con le due gare a loro riservate i mondiali di ciclismo a Colorado Springs.

L'assenza di Maria Canins, tornata in Italia per un infortunio in allenamento, peserà in modo negativo sulla corsa delle donne non solo per l'Italia. La francese Longo campione del mondo a Bassano e una delle favorite oggi, non ne fa mistero. «Con Maria in corsa, avrei avuto un'altezza preziosa nella lotta con le americane, le quali con la Thompson e la Tobin cercheranno di aggiudicarsi la corsa». In assenza della Canins, Francesca Galli, campionessa italiana, diverrà probabilmente l'elemento di punta della formazione, una formazione della quale fanno parte anche Roberta Bonanomi, Maria Mosole, Imelda Chiappa e Luisa Seghezzi. Giovanissima, la

Mosole potrebbe rappresentare, come la Galli, una carta valida in una conclusione allo sprint, mentre Imelda Chiappa con il suo temperamento e il suo «peperino» potrebbe costituire la sorpresa.

Tra i dilettanti, l'azzurro più gettonato è Maurizio Fondriest, in ottima forma, già all'altezza dei più forti del mondo e indicato come uno dei favoriti. Troverà avversari agguerriti, noti e meno noti. Il tedesco Ludwig sulla carta non concede scampo. Un altro elemento di grande levatura è senz'altro l'olandese Talen che già con la squadra del cronomen olandese si è fregiato del titolo di campione del mondo. Il cecoslovacco Skoda e i suoi compagni, e i polacchi, hanno doti vincenti per eccellenza. Tra i sovietici, ad esempio, è inutile cercare un nome, tutti hanno le carte in regola per centrare il bersaglio.

L'Italia tuttavia non è solo Fondriest. Il sestetto

che Gregori manderà in campo comprende anche il campione italiano Antonio Fanelli (il modo in cui ha vinto il titolo italiano nel trofeo «Salvatore Morucci» a San Martino al Cimino non dà adito a dubbi sulla sua caratura), Roberto Fortuna (forte passista, riserva della squadra a cronometro), Rodolfo Massi (un marchigiano che ha già messo in evidenza doti atletiche e il suo temperamento agonistico in campo internazionale, seguito e sponsorizzato da Fred Mengoni), l'italoamericano che ha portato al professionismo Greg Lemond, Marco Saligari (vincitore di una tappa del Giro del Belgio) e Franco Vona (alzate al Giro d'Italia, al Giro di Campania e di Abruzzo).

«Non esistono capitani — dice Gregori —, sarebbe un suicidio, la corsa dei dilettanti non consente di fare gerarchie in squadra. Loro lo sanno e sono straordinariamente uniti, decisi a fare l'uno per l'altro quanto sarà necessario in corsa».

Nella storia dei mondiali gli azzurri hanno vinto diciassette volte il titolo dei dilettanti, l'ultimo è stato Giacomini nel '79. Le donne, invece, non hanno mai vinto.

Eugenio Bomboni

# Patrizio Oliva resta campione Brunette non resiste 3 round

**Pugilato**  
**Dal nostro inviato NAPOLI** — Oliva sprint, liquido Americano Brian Brunette in appena tre riprese. Si conferma così campione del mondo dei superleggeri (versione Wba). Una conclusione rapida, ineccepibile, segno eloquente di una superiorità netta, maturata sin dal primo colpo di gong. Il verdetto ufficiale parla di KO tecnico, a due minuti e 40 secondi del terzo round. Brunette, imbattuto dopo 23 incontri si è dovuto inchinare davanti al più forte.

L'americano è stato subito investito da una gragnuola di colpi che lo hanno frastornato. Già dopo i primi tre minuti di combattimento il «bel damerino» del Minnesota, presentava

il viso profondamente segnato: l'occhio sinistro completamente chiuso, segnato dalle tumefazioni. Ha continuato con coraggio, ma il suo destino era segnato. Oliva, come una furia, accentuava e lo tempesta con pugni precisi e potenti. Colpiva a due mani, preferendo i diretti destri ed il jab sinistro. Anche nel secondo round il match seguiva il copione già collaudata: lo statunitense era incapace di ragionare e pensava sempre di più. Subiva serie impetose che mal assorbita con paurosi sbandamenti. Nella terza ripresa l'epilogo. Mancavano 20 secondi alla fine e Brunette non aveva più scampo. Il fratello Tom che lo seguiva all'angolo scavalava le corde e si buttava sul quadrato anticipando la decisione dell'arbitro canadese, impediva a Brian una più severa e pericolosa lezione. Resta però il mistero circa la consi-

stenza del suo avversario. Abile provocatore, fantasioso attore, come tutto il suo clan, si è dimostrato poco cosa tra le corde. Non ha portato nemmeno un colpo pericoloso, e alla fine dei 420 secondi di combattimento, la faccia di Oliva non presentava il benché minimo rossore. Oliva resta saldamente sul podio del superleggeri. Per lui ora si prospettano traguardi più impegnativi. Ma se Oliva manterrà la forma e la concentrazione di ieri sera la serie dei 14 match vittoriosi è destinata a continuare.

Nello spogliatoio dell'italiano, dopo il match, comprensibile l'entusiasmo in un clima familiare con la «mamama» Cotena e la sua compagna Nilia a fare gli onori di casa. «Tra non tempo più nessuno — confessa il campione — Sacco avrà visto il match in Argentina ed ha potuto nuovamente constatare tutto il mio valore». Opposta l'atmosfera nello stanzione del Palasport che ospitava l'acciaio americano. Il fratello Tom in piena crisi isterica urlava come un disperato e buttava all'aria sgabelli e la valigetta dei medicinali. Sono dovuti intervenire due medici che lo hanno imbottito di sedativi. Brunette, il bel viso devastato usciva a testa bassa. Lo attendeva un control medico in un albergo per verificare le condizioni dell'occhio. «Oliva è un grande campione. Ho subito — ha detto con tono rassegnato — una involontaria lesione. Da quel momento non ci ho visto più. Se ne va con un sauguro a Oliva tutte le fortune di questo mondo, viva l'Italia» frase che conferma le sue caratteristiche istrioniche.

Oliva sereno dopo la doccia

**Brevi**  
**COSÌ LO SPORT IN TV OGGI** — Raiuno: 22.30 la Domenica sportiva; Raidue: 14-10 GP di F1 di Monza; Ciclisti prova femminile, mondiali; 18.35 Dretta sport; RaiTre: 16.35 Rugby; 19.25 Ciclismo mondiale dilettanti.  
**BASKET** — La Fantoni Udine ha ingaggiato Mike Davis (centro di colore già al Banco Roma, a Napoli, al Barcellona), ieri a Bologna riunione per le seconde scelte. Queste: Schaffer (Verona), Kupac (Cremona), Rastari (Forlì), Hicka (Frezza), Shotton (Pavia), Brown e Howard (Rieti), Rodovanovic (Venezia).  
**OFFSHORE** — Di Luca-Zocchi su scifo «Belotti» si sono confermati campioni del mondo di motoristica classe 6 litri nelle acque di Porto Rotondo (Sassari). Nei 2 litri vittoria di Bonvicini-Succhini.  
**CAPRI-NAPOLI** — Dopo tre anni di assenza torna la

# Coppa Italia, ultimi fuochi

**ROMA** — Ultima domenica prima del campionato, ultima domenica di Coppa Italia. Si tirano le somme, si tirano fuori dal cilindro le sedici squadre che continueranno la marcia in questo torneo, che vivrà la sua seconda puntata in primavera. Dovrebbero passare quasi tutte le migliori del nostro calcio. Soltanto un paio di quelle che vestono i panni dei grandi protagonisti, o almeno sono nel gruppo delle favorite, rischiano fortemente di rimanere fuori dai giochi finali. Si tratta di Fiorentina e Sampdoria. E per loro, a dire il vero, non sembrano esserci eccessive speranze. Gli ultimi novanta minuti, infatti, non lasciano aperti eccessivi spiragli, sempre che non riescano ad inventarsi inaspettate sorprese. La Fiorentina gioca a Como, contro una squadra che la sopravanza in classifica di un punto e che quindi non compromettere la propria qualificazione (avanti a loro c'è la sorprendente Cesena che ha un punto in più del Como e due della Fiorentina) non può regalarle ai viola proprio nulla. Non è migliore la situazione della Sampdoria. E al secondo posto, quindi in zona qualificazione, insieme alla Cesena, ma in attesa la sventura di doverla vedere stesera contro la Juventus, che non perde una battuta. Di contro i lombardi ospiteranno la Reggina, che non è un ostacolo insormontabile. Dunque saranno loro due probabilmente a pagare gli errori e le difficoltà di una partenza lenta. E le tifoserie sono già in agitazione. Per il momento soltanto in agitazione, perché quello che veramente conta alla fine è il campionato. Per il resto c'è ancora qualche incertezza in un paio di giorni. Il quinto e il sesto soprattutto, dove per la seconda piazza sono in lizza Cesena e Lazio (quinto), Atalanta e Brescia e Genova per tutte e due le piazze nel sesto.

La situazione							
GIRONE 1		GIRONE 2		GIRONE 3		GIRONE 4	
CLASSIFICA		CLASSIFICA		CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Casertana	6 4 2 0 7 4	Inter	7 4 3 1 0 12 4	Juventus	8 4 4 0 0 9 1	Milan	6 4 3 0 1 5 1
Como	5 4 1 3 0 5 4	Udinese	6 4 3 0 1 7 5	Cremonese	5 4 2 1 1 5 2	Parma	6 4 3 0 1 4 1
Fiorantina	4 4 1 2 1 3 3	Bologna	5 4 2 1 1 8 2	Sampdoria	5 4 2 1 1 3 2	Ascoli	4 4 2 0 2 4 5
Empoli	4 4 1 2 1 3 3	Catanzaro	5 4 2 1 1 10 7	Monza	3 4 1 1 2 2 5	Triestina	3 4 1 1 2 2 3
Arezzo	3 4 0 3 1 2 3	Catania	1 4 0 1 3 3 11	Ragguiana	2 4 0 2 2 2 7	Samb	3 4 1 1 2 1 2
Pescara	2 4 0 2 2 2 5	Cavese	0 4 0 0 4 3 14	Lecce	1 4 0 1 3 1 5	Barletta	2 4 1 0 3 2 6
Già eliminate: AREZZO E PESCARA		CATANIA E CAVESE		Già qualificate: JUVENTUS		Già eliminate: TRESTINA, SAMB e BARILETTA	
COSÌ OGGI		COSÌ OGGI		COSÌ OGGI		COSÌ OGGI	
COMO-FIORENTINA (ore 20.45)	ARBITRO: Agnolini	INTER-UDINESE (ore 17)	ARBITRO: Coppetelli	SAMPDORIA-JUVE (ore 20.30)	ARBITRO: Pezzalla	ASCOLI-MILAN (ore 17)	ARBITRO: Fedini
PESCARA-AREZZO (ore 17)	ARBITRO: Scalisè	CATANIA-CAVESE (ore 16.45)	ARBITRO: Pucci	CREMONESE-REGGIANA (20.30)	ARBITRO: Feliciani	SAMB-BARILETTA (ore 16)	ARBITRO: Feliciani
EMPOLI-CASERTANA (ore 20.45)	ARBITRO: Gavata	CATANZARO-BOLOGNA (ore 17.00)	ARBITRO: Amendola	LECCE-MONZA (ore 20.30)	ARBITRO: Bruschini	TRIESTINA-PARMA (ore 17)	ARBITRO: Lamorgese
GIRONE 5		GIRONE 6		GIRONE 7		GIRONE 8	
CLASSIFICA		CLASSIFICA		CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Napoli	8 4 4 0 0 7 1	Atalanta	6 4 2 2 0 8 4	Torino	6 4 2 2 0 5 2	Roma	7 4 3 1 0 8 2
Cesena	6 4 2 2 0 2 0	Brescia	6 4 3 0 1 4 2	Avellino	5 4 2 1 1 4 4	Verona	7 4 3 1 0 7 2
Lazio	4 4 1 2 1 3 3	Genoa	5 4 1 3 0 4 3	Cagliari	4 4 0 4 0 4 4	Piacenza	4 4 1 2 1 4 5
Taranto	3 4 1 1 2 1 4	Virescit	3 4 1 1 2 4 4	Siena	3 4 1 1 2 2 2	Bari	3 4 1 1 2 3 4
Vicenza	2 4 0 2 2 2 4	Messina	3 4 1 1 2 4 6	Modena	3 4 0 3 3 3 4	Campob.	2 4 0 2 2 0 5
Spal	1 4 0 1 3 0 5	Palermo	1 4 0 1 3 1 8	Fisa	3 4 1 1 2 4 6	Perugia	1 4 0 1 3 0 4
Già qualificate: NAPOLI; già eliminate: TARANTO, VICENZA e SPAL		Già eliminate: VIRESCIT, MESSINA e PALERMO		COSÌ OGGI		COSÌ OGGI	
LAZIO-TARANTO (Famini ore 20.45)	ARBITRO: Vecchiarelli	BRESCIA-ATALANTA (ore 20.30)	ARBITRO: Casarin	TORINO-AVELLINO (ore 20.45)	ARBITRO: Paparesta	VERONA-ROMA (ore 20.30)	ARBITRO: Paparesta
NAPOLI-CESENA (ore 20.45)	ARBITRO: Leni	MESSINA-GENOA (ore 20.30)	ARBITRO: Lucì	MODENA-SIENA (ore 20.45)	ARBITRO: Baldas	CAMPOMASSI-BARI (ore 17)	ARBITRO: Baldas
SPAL-VICENZA (ore 20.30)	ARBITRO: Di Cola	VIRESCIT-PALERMO (a Bergamo ore 20.30)	ARBITRO: Dal Forno	CAGLIARI-PISA (ore 20.45)	ARBITRO: Mastai	PIACENZA-PERUGIA (ore 17)	ARBITRO: Acri

**LA PARTE ELETTRICA ED ELETTRONICA DELLA TUA AUTO.**

Ferrari. Renault su Lotus, Ligier, Tyrrel. Ford su Force. Alfa Romeo su Osella. Motori Moderni su Minardi. Zakspeed. Brian Hart su Ram. Su tutte Magneti Marelli. Sempre in pista a sperimentare componenti innovativi per il rapido progresso tecnologico del prodotto di serie. Dai collaudi esasperati della F1, l'affidabilità della tua vettura. Un successo nato in corsa, sulle strade di tutti i giorni.